



**Confederazione Nazionale dell'Artigianato  
e della Piccola e Media Impresa**

**Sede Nazionale**

Piazza M. Armellini, 9A – 00162 Roma

Tel. (06) 441881 – 44188 221

Fax (06) 44249 518 - e-mail: competitivita.ambiente@cna.it www.cna.it

**Sede di Bruxelles**

36-38 Rue Joseph II - B - 1000 Bruxelles

Tel. + 32.2-2307429 - Fax + 32.2-2307219

bruxelles@cna.it

**Divisione Economica e Sociale**

Roma, 15 novembre 2018

Prot. 142/18

Dott.ssa Marta Chicca  
Direzione Mercati Retail e  
Tutele dei Consumatori di Energia  
ARERA

**OGGETTO: criticità in merito al DCO 516/2018/R/gas**

Gent.ma Dott.ssa Chicca,

La recente pubblicazione del Documento di consultazione 516/2018/R/gas, ha ridestato la preoccupazione della CNA alla luce del possibile impatto economico sulle bollette di imprese e cittadini.

Il documento deve trovare una soluzione alla riscossione dei crediti sorti in capo ai venditori a seguito della sentenza 4825/2016 del Consiglio di Stato – pari a 273 milioni di euro.

Per il recupero di tali somme, l'Autorità ha ipotizzato, oltre alla riscossione diretta da parte del singolo venditore, anche la possibilità di istituire una componente tariffaria ad hoc attraverso la quale reperire le somme dovute dagli utenti. Questa verrebbe applicata non ai clienti che effettivamente durante il biennio 2011-2012 erano serviti nel Mercato Tutelato dagli operatori danneggiati, ma alla generalità dei clienti gas con consumi inferiori a 50.000 Smc (con possibile estensione ai clienti con meno di 200.000 Smc per coprire anche i clienti c.d. a "Tutela individuale").

Su tale ipotesi – che parte dalla presunta difficoltà per i venditori di individuare a distanza di anni i clienti al tempo serviti nel Mercato Tutelato – esprimiamo la nostra forte contrarietà, perché ripropone l'idea di socializzare i costi/perdite, facendone pagare il prezzo non ai responsabili oggettivi, ma alla generalità dei clienti finali.

Si tratta con tutta evidenza di una soluzione facile ad un problema contingente, su cui ci eravamo già espressi negativamente in occasione dell'analoga ipotesi prospettata per il settore elettrico con il DCO 52/2018/R/eel, che proponeva la socializzazione degli oneri generali non riscossi e non recuperabili a causa della morosità dell'utente finale.



Mentre quest'ultimo caso, però, riguardava la necessità di riscuotere somme destinate al finanziamento del sistema elettrico – e quindi di interesse generale - nel caso presente si esplica il tentativo di utilizzare lo strumento della socializzazione tramite componente tariffaria per la riscossione di un credito privato.

Non possiamo, quindi, che respingere con decisione l'ipotesi prospettata, sollecitando l'Autorità ad individuare una soluzione che non scarichi sulla collettività l'impatto della suddetta sentenza.

Più in generale cogliamo l'occasione per evidenziare ulteriormente la necessità di soluzioni strutturate al problema del peso delle bollette di elettricità e gas per le piccole imprese. È utile ricordare, in merito, che non solo il Parlamento sta analizzando l'impatto del costo dell'energia (Risoluzione 7-00020 Benamati), con un'attenzione particolare al tema degli oneri generali, ma anche il Governo ha manifestato attenzione circa la possibilità di procedere ad una revisione dell'attuale strutturazione delle componenti presenti in bolletta.

Si tratta di una particolare e straordinaria possibile coincidenza politica che potrebbe finalmente dare una risposta positiva alle piccole e medie imprese, rimuovendo quel gap competitivo rappresentato dall'alto costo dell'energia.

Certi di un positivo riscontro, cogliamo l'occasione per inviare cordiali saluti

F.to Resp.le  
*DPT Politiche Ambientali*  
**Barbara Gatto**